

IL CENTRO

Una sfida lanciata 10 anni fa

CARBONIA. «Carbone è buono». Occorre semplicemente andare al di là dei luoghi comuni. E guardare alle realtà delle nazioni europee considerate all'avanguardia, che utilizzano il carbone per una quota consistente, coprendo quasi il cinquanta per cento dell'intera gamma di combustibili impiegati nella produzione di energia elettrica. E il messaggio che il mondo scientifico, delle aziende e della ricerca italiani hanno lanciato a Carbonia ieri mattina. Presenti i rappresentanti delle aziende partner dei progetti isolani, ma anche di enti che guardano al carbone e alle nuove tecnologie. Tra gli altri Luigi Paganetto, presidente dell'Enea, l'ente che insieme alla Regione è socio di Sotacarbo, Giuseppe Bianchi, esperto per le ricerche di sistema dell'Auto-

rità per l'Energia, Ennio Macchi del Politecnico di Milano, Rinaldo Sorgenti, vice presidente di Assocarboni, Franco Zanzi dell'Ansaldo. Ed è anche il messaggio lanciato dal presidente della Regione Renato Soru e dall'assessore all'industria Concetta Rau, che hanno puntato sulla scommessa tecnologica che parte da Carbonia, e che è l'elemento trainante delle miniere di carbone della Carbosulcis, che proprio dalla presenza della Sotacarbo, e dei suoi progetti acquista nuova speranza. L'idea della sede cittadina del Centro ricerche nasce nel 1999, quando l'allora sindaco Antonange-

lo Casula siglò un accordo con Sotacarbo. Nell'ambito dei progetti di recupero degli edifici della miniera di Serbariu il comune impegnò cinque miliardi di lire per la ristrutturazione dell'edificio, mentre Sotacarbo si impegnò per una somma di circa 15 miliardi per la predisposizione dei laboratori e degli impianti. Il progetto proseguì poi sotto la Giunta Cherchi. E il risultato finale è stato non solo la creazione di uno dei gioielli della Grande Miniera di Serbariu, ma soprattutto l'aver posto le basi per la nascita a Carbonia, e nel Sulcis, di prospettive di una economia tecnologica-

mente avanzata, che sotto l'ala di Sotacarbo può svilupparsi. «Siamo alla frontiera dell'uso ecocompatibile del carbone e di tutte le nuove tecnologie per l'energia ha spiegato il sindaco Tore Cherchi. Ci troviamo cioè in un'area, di ricerca e sviluppo, nella quale tutte le tecnologie oggi esistenti al mondo sono a noi vicine. Non guardiamo gli altri da lontano ma anche gli altri guardano a noi, come portatori di novità e di futuro». Un concetto ribadito dal presidente della Sotacarbo Mario Porcu, che ha evidenziato l'originalità delle realizzazioni, e la possibilità che, in collaborazione con gli altri partner di progetto, partano dal Sulcis idee, progetti, sperimentazioni e tecnologie. Un territorio che diventa protagonista della storia dell'energia del futuro. (g.f.n.)

